**Una recensione di un'opera**

La **Cappella Bardi** nella chiesa Santa Croce contiene gli affreschi del maestro Giotto di Bondone. Questo pittore è considerato il progenitore del Rinascimento perché dipingeva dalla natura con il rispetto all'individualità e all'umanità che vedeva nei suoi soggetti. Giotto ha rotto con la tradizione bizantina che dipendeva sull'iconografia e il simbolismo per esprimere l'ideologia sistemica.

Ci sono due tipi d'affresco, l'affresco buono e l'affresco secco. L'affresco buono chiede l'intonaco bagnato e il pigmento secco che si fissano insieme quando l'affresco si asciuga. È chiamato l'affresco buono perché il pigmento assorbe con una reazione chimica che lo rende estremamente durevole. L'affresco secco usa l'intonaco asciutto e il pigmento mischiato con la cera o l'uovo. Questa tecnica dell'affresco secco è più rapida e anche più economica, ma non è affatto durevole e si disintegra rapidamente. Giotto usava quasi sempre la prima tecnica, l'affresco buono, e per questa ragione i suoi affreschi rimangono vivaci e meravigliosi.

Un affresco nella cappella che illustra le modifiche stilistiche di Giotto è la **Morte di San Francesco**. Questo affresco è una scena interna con una vista esterna che raffigura i fratelli dell'ordine che si raccolgono attorno al corpo di San Francesco. I fratelli sono individualizzati con entrambi le caratteristiche fisiche e le emozioni personale come esprimono la loro pena. Il fatto che il cielo azzurro rimanga intatto indica la tecnica dell'affresco buono e aiuta a distinguere Giotto dagli artisti successivi.